

PRESBYTERI N°8/2012

Sulla strada con chi non crede

Credere e camminare con chi non crede (Felice Scalia)

Non è nostro sogno nel cassetto una ri-cristianizzazione dell'Occidente secolarizzato sullo stile di quanto avvenne nella *societas christiana* del medioevo. Neppure c'è la ri-romanizzazione del mondo anglicano e tedesco, e neppure una restaurazione di antiche vittorie. Per queste strade si possono sanare diatribe teologiche e disciplinari, si possono modernizzare le forme del potere ecclesiastico, si può perfino costruire un mondo cattolico-romano parallelo alla società moderna, ma non si può dare un'anima al mondo, uno Spirito al Pianeta. E questo è proprio il punto: se dobbiamo vivere angosciati e dolenti in un mondo senza anima, o coscienti che c'è uno Spirito nel mondo, un 'seme' di eternità, un anelito all'Infinita Bellezza nel cuore di ogni uomo, anche del non credente. In ogni caso, per il tema che ci interessa, è esperienza comune che l'ateo quando si trova davanti una Chiesa intrisa di Vangelo e in adorante rispetto della vita, vede in essa la sua patria spirituale. Quanto meno una interlocutrice che sa cosa è in gioco e cosa si attende Dio in cielo da questa umanità che brulica sulla terra. Le nostre scelte sono essenzialmente anti idolatriche e di adesione piena, totalizzante al Dio di Gesù. No all'io' individualista e avido, no alla possibilità stessa di divorare la bellezza, no a un chiusura nel ghetto dei propri interessi personali. Ci consacriamo all'Amore per amare con cuore libero ogni figlio di Dio. Ci consacriamo al Regno che vogliamo costruire su questa terra come «regno di amore, giustizia e di pace». Scegliamo l'essenziale che è la ricchezza di una umanità da far fiorire in noi ed attorno a noi, libera da ogni concupiscenza di possesso. Ci consacriamo alla Trinità per dire a tutti che il 'noi' precede l'io', la responsabilità la libertà, ed il compito del Regno ha la meglio su qualsiasi progetto personale.

Una Chiesa capace di futuro (Carlo Maria Martini)

Il nostro numero si interroga su come camminare con chi non crede più, con chi cerca, con chi fatica a vedere in Cristo una via verso la pienezza della vita. Dedichiamo questo primo intervento a riascoltare le parole del cardinal Martini, vero maestro di una Chiesa in dialogo con il mondo. Nelle *Conversazioni notturne a Gerusalemme* ci lascia parole semplici e vere, che toccano il cuore dei problemi e il cuore delle persone, perché intrise di vita e di fede. Potranno dare nuovo slancio alla nostra vita di cristiani e al nostro impegno nell'oggi.

Tu solo hai parole di vita, anche oggi (Carlo Ghidelli)

Attualizzare il Vangelo oggi in tempo di crisi della società e della Chiesa è tassativo e liberante. Era crisi anche a Cafarnao, quando Gesù adombrò l'Eucaristia e vide molti discepoli allontanarsi. Pietro intuì che solo il Cristo era l'ancora della salvezza perché aveva parole di vita eterna. Crisi generalizzata oggi con alle spalle maestri del sospetto, con il tramonto di evidenze etiche, con disaffezioni e abbandoni espliciti anche nella Chiesa. La parabola del seme che è parola di Dio ne anticipa le sfaccettature. E noi siamo i ministri di questa Parola e pure noi in crisi. Eppure anche oggi solo Cristo ha parole che sono luce, forza innata con capacità di convinzione e fecondità. E lo Spirito agisce anche oggi, purché lo si ascolti.

Perché la fede dia senso e sapore alla vita (Paul Renner)

La Chiesa oggi è percepita come lanterna, ripiegata su se stessa e insignificante. Al suo interno ci sono i nostalgici, i pessimisti, i fatalisti e gli efficientisti. Ma il nostro è tempo di realismo aperto alla speranza. Non basta annunciare il Vangelo, bisogna farlo vedere e toccare ad un mondo che ha sete di senso di vita, di pace, felicità e salvezza. La terapia e il segreto stanno nel mistero pasquale dove vita e morte, cammino sulla terra verso il cielo sono il centro dinamico ed essenziale. Il modello è Gesù che parlava alla gente di strada con il linguaggio di tutti i giorni. Anche noi convinti che nulla è impossibile a Dio.